

Fred. Meyer 1875

Roma, 6 Ottobre 1875

Caro Nigra,

Colgo l'occasione della partenza per Parigi del Coma. Balduino per mandarti un saluto in fretta e renderti conto d'un piccolo incidente che mi par bene non sia ignorato da te.

Alcuni giorni sono, mentre Vti. era a Milano, M. Tiby venne da me e dopo avermi parlato della questione dell'Erzegovina, ed avermi espresso molti sospetti sul contegno dell'Austria, che non pareva a lui così corretto come quello della Russia, soggiunse che il Duca D. avevagli manifestato in modo confidenziale il disegno di mandare la flotta francese nell'Adriatico. Tiby mi chiese che cosa ne pensassi e se poteva dire al suo Governo che la flotta francese sarebbe ben accolta ad Ancona ed a Venezia.

Risposi subito che i porti italiani sono sempre aperti ai bastimenti francesi come a quelli di tutte le potenze amiche, ma non potei astenermi dall'esprimere qualche dubbio sull'opportunità di questo progetto in questo momento, potendo sembrare un atto di diffidenza verso l'Austria. Conchiusi però che avrei scritto a Vti. e gli avrei comunicato fra due o tre giorni la risposta.

Tiby ritornò infatti martedì scorso e mi disse, dopo aver parlato d'altro, e come en passant che il Duca Decazes aveva mutato avviso circa l'invio della flotta.

Io non ebbi dunque a comunicargli la risposta di Vti. che sarebbe stata conforme, del resto, alla mia. Pel caso però che la reticenza con cui mi espressi avesse avuto qualche influenza sul cambiamento di quella determinazione, mi preme che tu conosca le ragioni della riserva della mia risposta.

Avevo ricevuto nel giorno stesso l'avviso ufficiale dell'arrivo dell'Imperatore di Germania, senza però che ne fosse ancor fissata la data. La coincidenza di questo viaggio coll'arrivo della flotta francese nei nostri porti sarebbe stata deplorabile. Vti

e Mtti. furono d'accordo con me che avrebbe fatto un pessimo effetto sull'opinione pubblica, che non si sarebbe potuto garantire una accoglienza molto cordiale ai marinai francesi ad Ancona ed a Venezia, e che anche nel caso in cui questo pericolo si fosse potuto evitare, le interpretazioni più strane, i confronti più pericolosi non avrebbero potuto cansarsi. Avevamo quindi già preparato un telegramma per te, dandoti l'incarico di cercar di impedire in modo gentile e confidenziale questa strana coincidenza. Fortunatamente Tiby lo rese inutile col suo secondo colloquio.

Ma è bene che tu sia informato di ciò, sia perchè il progetto di mandar la flotta francese a Venezia può riapparire in questi giorni, sia perchè tu possa distruggere l'impressione che noi, in circostanze ordinarie, esitiamo a concedere alla Francia ciò che è accordato ad altre potenze. E' meglio non parlare con Dec. di questo incidente perchè può darsi benissimo che non fosse altro se non un pensiero di Tiby. Ma se te ne fosse parlato, tu potrai spiegare nel modo più semplice la mia risposta, se pure non credi meglio tacerne il vero motivo.

Vti. è ritornato ieri. Partiremo probabilmente per Milano il 15 od il 16 corr. Rivedrò B. a cui mi presentai altra volta, se lo ricordi, con una tua lettera.

Addio, salutami R. stammi sano e credimi

tuo A.